

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **03/12/2015**

**ILGIORNALEDELLA****PROTEZIONE****CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 02-12-2015 al 03-12-2015

03-12-2015 Alessandria News	
<b>Il nodo idraulico di Alessandria: la città è sicura?</b>	1
02-12-2015 Alto Adige.it	
<b>Incendi di Glorenza, il giudice sente consulente sanitario</b>	2
02-12-2015 Asse Sempione.info	
<b>Protezione civile e polizia provinciale a Expo: bilancio e dati.</b>	3
03-12-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell	
<b>Troppi roghi in abitazioni e aziende la Procura vara il pool anti-incendi</b>	5
03-12-2015 Corriere delle Alpi	
<b>Incendi in calo grazie alla prevenzione</b>	6
02-12-2015 Corriere delle Alpi.it	
<b>Soccorso anziani e frane scalzano gli incendi</b>	7
03-12-2015 Eco di Biella.it	
<b>Il fuoco minaccia la diga, il fumo i paesi</b>	8
02-12-2015 Fanpage.it (ed. Milano)	
<b>Falso allarme bomba a Milano: evacuato il palazzo di Radio 105</b>	9
03-12-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>Il "premio bontà" consegnato ai comuni colpiti dal tornado</b>	10
03-12-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
<b>Treno in panne: caos in strada</b>	11
03-12-2015 Il Giorno (ed. Metropoli)	
<b>Cassano, il piano per le emergenze al vaglio del consiglio comunale</b>	12
03-12-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
<b>Niguarda, rotto un tubo dell'acqua Strade allagate e residenti &lt;a secco&gt;</b>	13
03-12-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
<b>Norme antincendio, più sicurezza e più flessibilità</b>	14
03-12-2015 L'Adige	
<b>Protezione civile, domani il piano</b>	15
02-12-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
<b>Clima stravolto, 250 mila morti in più ogni anno</b>	16
03-12-2015 La Provincia di Varese	
<b>Al Belvedere la frana tiene L'intervento sarà low cost</b>	17
03-12-2015 La Stampa (ed. Milano)	
<b>Incendio all'ambasciata, grave un diplomatico</b>	18
03-12-2015 La Tribuna di Treviso	
<b>Troppi incendi, un pool per indagare</b>	19
03-12-2015 Messaggero Veneto	
<b>Protezione civile in lutto, morto Onelio Pavon</b>	20
03-12-2015 Messaggero Veneto	
<b>Tamponata, vola nel fosso e muore</b>	21
03-12-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
<b>Ecco il nuovo codice contro gli incendi</b>	22
02-12-2015 Messaggero Veneto.it	
<b>Incendio alla Fantoni di Osoppo, bloccata una linea</b>	23
03-12-2015 Oggi Treviso.it	
<b>Rifiuti, l'Italia migliora ma non basta: più di un terzo ancora in discarica.</b>	24
02-12-2015 Padova news	
<b>Contro il rischio idrogeologico un progetto di recupero dei canali</b>	25

02-12-2015 Rete Civica dell'Alto Adige	
<b>Termovalorizzatore, i risultati delle analisi: nessun valore anomalo .....</b>	<b>26</b>
03-12-2015 Trentino	
<b>Piano della protezione civile e S. Barbara dai pompieri .....</b>	<b>27</b>
03-12-2015 Trentino	
<b>Frana a Lenzumo, la strada resta chiusa .....</b>	<b>28</b>
02-12-2015 Varese7Press.it	
<b>Davide Galimberti: "Urgente risanare il Lago di Varese con la partecipazione di Comuni, Provincia e Regione" .....</b>	<b>29</b>

*Il nodo idraulico di Alessandria: la città è sicura?*

Alessandria - - Alessandria - AlessandriaNews

Alessandria

Il nodo idraulico di Alessandria: la città è sicura?

Venerdì 4 dicembre le associazioni della Consulta Organizzazioni "no profit" Ambiente - Protezione Civile in un incontro per verificare quanto è stato fatto e ciò che deve essere ancora messo in opera

ALESSANDRIA - A più di 21 anni dalla terribile inondazione del 6 novembre 1994 che ha causato quasi 70 vittime lungo il corso del Tanaro e danni (con successive richieste di risarcimenti, pari a 1.200 miliardi di vecchie lire per la parte "Lavori Pubblici" per il solo territorio comunale alessandrino) le associazioni facenti parte della Consulta Organizzazioni no profit Ambiente - Protezione Civile vuole verificare quanto è stato fatto e ciò che deve essere ancora messo in opera. Venerdì 4 dicembre sarà l'occasione per fare il punto della situazione riguardo il nodo idraulico di Alessandria, per verificare quanto effettivamente riusciranno a sopportare le difese arginali di nuova costruzione e, soprattutto, se sono maturi i tempi per procedere ai lavori inerenti le aree di laminazione controllata, così come richiesto nel Pai (piano assetto idrogeologico) e nella perizia ordinata dalla procura della Repubblica all'indomani dell'alluvione al professore D'Alpaos dell'Università di Padova. Appuntamento alle 21 alla Ex Tagliera del Pelo in via Wagner 38.

Probabilmente si farà riferimento ad alcuni passaggi controversi di tutta la storia che ha interessato questa parte di città, dalle variazioni di parametri che hanno portato a cambiamenti nella definizione delle quantità massime di piena attendibili (ora tornate inferiori a 3800 mc/sec dai 4.400 periziati dal Tribunale), alle caratteristiche, all'effettiva influenza e ai costi inerenti la costruzione di opere a monte della città finalizzate a diminuirne il deflusso di piena (casce di laminazione).

Il taglio scelto è quello rigoroso della tecnica ingegneristica e della conseguente corretta predisposizione di atti amministrativi congrui ed efficaci, cercando di rispondere a tutte le domande e alle perplessità che, sicuramente, emergeranno nel corso del dibattito.

3/12/2015

Redazione - redazione@alessandrianews.it

***Incendi di Glorenza, il giudice sente consulente sanitario***

- Cronaca - Alto Adige

Incendi di Glorenza, il giudice sente consulente sanitario

GLORENZA. Siegfried Prieth, l'uomo di 71 anni sospettato di essere l'autore di due incendi dolosi avvenuti nella zona di Glorenza, è ancora in detenzione cautelare presso una casa di cura di...

02 dicembre 2015

GLORENZA. Siegfried Prieth, l'uomo di 71 anni sospettato di essere l'autore di due incendi dolosi avvenuti nella zona di Glorenza, è ancora in detenzione cautelare presso una casa di cura di Silandro. Si trova agli arresti domiciliari con controllo del bracciale elettronico che garantisce l'impossibilità di uscire dalla struttura ove si trova per seguire un percorso di recupero psicologico. Ieri il responsabile sanitario, il dottor Giorgio Vallazza, è stato sentito dalla giudice Carla Scheidle che il 13 gennaio dovrà esprimersi in merito alla eventuale pericolosità sociale dell'imputato nell'ambito della sentenza di primo grado. L'accusa è di incendio doloso e l'avvocato difensore Fill ha formalizzato la richiesta di rito abbreviato condizionato. Ricordiamo che una perizia ha già stabilito che l'imputato avrebbe problemi di lucidità mentale con una scemata capacità di intendere e di volere. Non solo. Siegfried Prieth è stato anche riconosciuto socialmente pericoloso. Ed è proprio quest'ultimo punto che dovrà essere nuovamente valutato prima di arrivare alla sentenza di primo grado. Ieri il dottor Giorgio Vallazza ha riferito al giudice che il comportamento di Prieth nella casa di cura di Silandro è regolare (collabora anche per piccoli lavori da tuttofare), in totale assenza di episodi di aggressività. Il dottor Vallazza però non ha potuto escludere il pericolo che in futuro l'imputato possa tornare a colpire. (ma.be.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Protezione civile e polizia provinciale a Expo: bilancio e dati.***

assesempione

Articoli

Dettagli

Pubblicato: 02 Dicembre 2015

Categoria: Istituzioni

Stampa Email

Varese Varese - Questa mattina nella sala riunioni del Polo della sicurezza della Provincia di Varese, alle Fontanelle di Malnate, il consigliere provinciale Fabrizio Mirabelli ha delineato il bilancio del servizio Expo, che ha visto coinvolti i volontari di protezione civile, i funzionari della Protezione civile della Provincia di Varese e la polizia provinciale della sezione Stradale.

Mirabelli ha innanzitutto ringraziato i volontari che hanno partecipato all'iniziativa, molti dei quali presenti anche in conferenza stampa, dopo di che ha fornito alcuni dati, che ben rendono l'importanza del servizio svolto nel periodo di Expo. «Sono stati 23 i gruppi coinvolti, oltre ai gruppi degli Alpini di Varese e Luino e la nostra polizia stradale e i funzionari – ha dichiarato il consigliere – Questa tipologia di servizio, oltre ad aver contribuito in maniera concreta a garantire la sicurezza a Expo, ma anche a Malpensa e anche l'assistenza ai visitatori arrivati all'esposizione mondiale, ha permesso ai nostri volontari di vivere un'esperienza utile a incrementare la propria formazione e professionalità. Questo a beneficio del nostro territorio e dei nostri cittadini. Per dare l'idea delle forze utilizzate, in riferimento alla Protezione civile, guardiamo i dati: i volontari utilizzati sono stati ben 262, i quali hanno prestato in totale oltre 8 mila e 500 ore di servizio. I 9, tra agenti di polizia provinciale e funzionari dell'ufficio, hanno invece coperto 243 ore di controllo dell'area Malpensa e Expo».

**PROTEZIONE CIVILE**

Il ruolo fondamentale della provincia nel sistema di protezione civile di Expo, durante i 6 mesi di apertura, è stato quello di garantire il corretto svolgimento in sicurezza di un'eventuale evacuazione dell'intera area espositiva, oltre alla presenza di volontari al mezzanino di interscambio Rho-Fiera (punto dal quale è transitato più dell'80% dei visitatori che hanno utilizzato i mezzi pubblici). Oltre al ruolo di prevenzione, i volontari hanno fornito un costante servizio di assistenza ai visitatori, che è stata molto apprezzata. Strategico anche il ruolo svolto dai funzionari della Provincia di Varese, all'interno del sistema di comando e controllo della Protezione civile, dove hanno assunto la responsabilità di tutto il volontariato impiegato in qualità "responsabili istituzionali" e garantito un costante raccordo tra le forze istituzionali presenti (Prefettura di Milano, Regione Lombardia, forze dell'ordine, Ferrovie dello Stato, Atm, Trenord) e i volontari di Protezione civile. Sono stati coinvolti nel servizio i volontari delle Protezioni civili di: Biandronno, Besnate, Brunello, Caravate, Castiglione Olona, Cislago, Cittiglio, Fagnano Olona, Gavirate, Gazzada Schianno, Gemonio, Gerenzano, Lonate Ceppino, Ternate, Tradate, Saronno, Solbiate Arno, Gruppo intercomunale Lonate Pozzolo e Ferno, Associazione gruppo nazionale prevenzione, Associazione gruppo emergenza territoriale – Cavaria, Associazione nucleo pronto intervento – Busto Arsizio, Associazione nucleo protezione civile ambiente – Carabinieri in congedo Ferno, Associazione Prociv Augustus – Busto Arsizio, Associazione nazionale alpini- sez. di Varese, Associazione nazionale alpini – sez di Luino.

**POLIZIA PROVINCIALE SEZIONE STRADALE**

Il progetto si è articolato su vari obiettivi, mutuamente integrati al fine di concorrere in modo comune all'incremento dei livelli di sicurezza nel contesto provinciale del Varesotto ed in particolare nell'area Malpensa. Il servizio svolto dalla Sezione

stradale per l'evento Expo 2015 è iniziato nel mese di aprile 2015 ed ha interessato tutti i 9 componenti dell'ufficio che hanno svolto per questa attività 243 ore di lavoro.

Su impulso dell'ordinanza del Questore di Varese avente oggetto "Esposizione Universale Expo 2015" sono stati

***Protezione civile e polizia provinciale a Expo: bilancio e dati.***

programmati anche una serie di servizi mirati con cadenza settimanale ed in particolare nella giornata di sabato. Dal mese di luglio sino al termine dell'evento una volta al mese, il personale della Sezione stradale, ha fornito il proprio apporto con almeno 2 pattuglie per svolgere servizi legati alla viabilità ed informazione ai visitatori nel territorio interessato alla manifestazione.

Nonostante il notevole afflusso di visitatori soprattutto a partire dal mese di Agosto non si sono riscontrate criticità nei luoghi in cui si è operato (quartieri Roserio, Merlata, Triulza).

Sono state messe in campo le seguenti tipologie:

- Operazioni d'interventi sul territorio per la sicurezza;
- Pattugliamento e presidio del territorio ad incremento del nastro orario oltre l'ordinario di servizio con particolare riguardo al presidio del territorio nelle giornate festive e prefestive ed incremento del servizio serale e notturno;
- Realizzazione di iniziative per la prevenzione dei fenomeni che limitano la sicurezza dei cittadini;
- Implementazione del modello di monitoraggio e censimento delle forme di insicurezza urbana costruito da Regione Lombardia e già operativo in alcuni Comuni dell'area Expo (sistema di georeferenziazione)

La Redazione

***Troppi roghi in abitazioni e aziende la Procura vara il pool anti-incendi***

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 03/12/2015 - pag: 9

TREVISO Dal tristemente famoso rogo della De Longhi a Fiera, a quello che ha coinvolto l'ex mulino Toso nel complesso ex Chiari e Forti a Silea, da quello che ha mandato in fumo la Ceccato Recycling di Castelfranco Veneto a quello che ha distrutto lo studio legale e tributario Benetton Porazzo e Spigariol a pochi passi dal tribunale a Treviso, fino a quello a «Villa Elena» storica residenza ai piedi di Castelbrando a Cison, di proprietà di Gianfranco Fabbro oggi imprenditore nel settore della ristorazione ma con un passato da pregiudicato e affiliato all'ex Mala del Brenta. Passando per decine e decine di altri incendi in aziende, abitazioni o che hanno coinvolto auto, furgoni e camion. Una lunga scia di fiamme da un capo all'altro della provincia che preoccupa la procura di Treviso pronta a varare un pool specialistico per le indagini. Il capo della procura Michele Dalla Costa non esita a definire la situazione: «Un buco nero. In questa provincia ci sono troppi incendi e dobbiamo intervenire spiega -. E' uno degli obiettivi per il prossimo anno, una sfida vera e propria perché attivare nuovi fronti di indagine è molto oneroso dal momento che si crea un aumento di lavoro prima per la polizia giudiziaria e poi per gli uffici, due settori che devono essere in totale sintonia». Un elenco variegato quelli degli incendi sui quali Dalla Costa intende: «mettere il naso per approfondirne le cause e verificarne le eventuali responsabilità», si va da quelli in azienda, a quelli in abitazione fino alle auto. «E' possibile che un'auto diesel bruci per un'autocombustione, forse sì ma non così spesso come invece pare capitare commenta il capo della procura -. E bisognerebbe accertare ogni volta se l'auto che è bruciata è davvero quella denunciata». Secondo il procuratore inoltre, vi potrebbero essere responsabilità attribuibili anche nel caso di incendi accidentali: «Bisogna chiarire cosa intende chi lo rileva per accidentale. Può essere che un caminetto prenda fuoco e sia necessario magari evacuare una palazzina. E' accidentale? Solo perché non vi sono tracce di dolo? Ma se ha preso fuoco perché non è stata eseguita la manutenzione, allora vi è una responsabilità colposa che va attribuita». Un progetto ambizioso quello del procura. Ma in che modo realizzarlo? L'idea di Dalla Costa è quella di organizzare il lavoro della procura, in modo da costituire un pool specialistico: «Vedremo di concentrare su un numero ristretto di magistrati questo tipo di inchieste conclude -, ma soprattutto di avere un flusso ordinato e continuo di segnalazioni relative a questo tipo di eventi sui quali far lavorare la polizia giudiziaria. In questi casi sono fondamentali le notizie che si raccolgono durante i primi rilievi sul posto e la capacità di cogliere subito le tracce di dolo o responsabilità». RIPRODUZIONE RISERVATA



*Incendi in calo grazie alla prevenzione*

&lt;&gt;

il comandante

BELLUNO. Sarà il comandante Vincenzo Giordano (in foto), a capo del comando di Belluno da poco più di un anno, a fare gli onori di casa domani in occasione delle celebrazioni di Santa Barbara. L'appuntamento è alle 10.15 nella sede centrale del comando: alle 10.20 sono previsti gli onori alla lapide dei caduti alla presenza del prefetto, alle 10.30 verrà celebrata la Santa Messa officiata dal vescovo. Alle 11 l'ingegner Giordano illustrerà le attività dell'anno appena trascorso. Già da oggi le sedi dei vigili del fuoco, comprese quelle di Agordo, Feltre, Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo e Santo Stefano di Cadore, saranno aperte alla cittadinanza: potranno essere visitate dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18. Un'occasione per conoscere chi quotidianamente si mette a disposizione per la sicurezza pubblica; il comando provinciale conta circa 250 dipendenti, tra operativi e amministrativi, e inoltre i vigili del fuoco possono contare su una rete di circa 500 volontari a disposizione per le emergenze. «Gli incendi rappresentano una minima parte delle nostre attività» spiega il comandante provinciale, «siamo molto impegnati anche nella prevenzione, sia attraverso le pratiche d'ufficio che facendo controlli sul campo. Questo influisce positivamente sul numero di roghi, che sono diminuiti soprattutto in fabbriche o uffici anche se purtroppo continuano ad essercene nelle abitazioni, spesso per disattenzione». Un lavoro in evoluzione e che presto potrebbe allargarsi a tutti gli incendi boschivi, non solo quelli che minacciano i centri abitati. La riforma della pubblica amministrazione potrebbe vedere infatti confluire all'interno dei vigili del fuoco una parte del personale del Corpo forestale che oggi è competente per quanto riguarda gli incendi boschivi.

***Soccorso anziani e frane scalzano gli incendi***

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Soccorso anziani e frane scalzano gli incendi

Quasi 4 mila interventi presenti nel report annuale dei vigili del fuoco bellunesi. Nelle caserme porte aperte ai cittadini in occasione di Santa Barbara di Valentina Voi

Tags vigili del fuoco interventi

02 dicembre 2015

BELLUNO. Si chiamano vigili del fuoco, ma le fiamme non sono le loro uniche nemiche. Anzi, con il passare del tempo - anche grazie ad una prevenzione sempre più efficace - la lotta agli incendi sembra cedere il passo ad altre attività di fondamentale importanza per la sicurezza dei cittadini: al primo posto tra gli interventi realizzati nel corso del 2015 dai vigili del fuoco bellunesi, infatti, c'è il soccorso a persona, al secondo posto gli interventi in caso di incidente stradale. Gli incendi occupano solo il terzo posto della "classifica" stilata sulla base dei dati raccolti in occasione della festività di Santa Barbara.

La martire, celebrata il 4 dicembre, è la patrona dei vigili del fuoco che aprono le porte delle loro sedi ai cittadini. Nel piazzale della caserma saranno esposti gli automezzi, le attrezzature e i dispositivi utilizzati durante gli interventi. L'obiettivo è quello di diffondere la cultura della sicurezza antincendio e per i cittadini sarà l'occasione per conoscere da vicino il lavoro dei soccorritori.

Interventi vigili del fuoco

Create your own infographics

Una professione che sta cambiando molto negli anni e che oltre alla lotta agli incendi abbraccia una vasta tipologia di interventi volti a garantire la sicurezza pubblica. Dal primo novembre 2014 al 31 ottobre 2015 i vigili del fuoco bellunesi hanno effettuato 3942 interventi: dalla rimozione della neve dal tetto alle fughe di gas, senza dimenticare gli incendi e gli incidenti stradali. Ma il settore nel quale i pompieri bellunesi sono stati più impegnati nel corso dell'anno è stato quello del soccorso alle persone: 608 gli interventi solo in questo campo. Si tratta, ad esempio, di anziani vittime di malori mentre si trovavano soli in casa. Fondamentale l'intervento dei vigili del fuoco per un soccorso tempestivo ed efficace.

Anche il campo degli incidenti stradali impegna molto i vigili del fuoco bellunesi. In 574 casi i soccorritori sono intervenuti sul luogo del sinistro mentre in altri 191 si sono occupati di recuperare veicoli o merci. Il lavaggio della sede stradale, necessario per eliminare sostanze pericolose per la circolazione, è stato effettuato 208 volte. Tra gli interventi più impegnativi dell'anno la fuoriuscita autonoma di una corriera Dolomitibus lungo l'Agordina: nessuno è rimasto ferito in modo grave ma l'intervento ha richiesto grande impegno da parte dei vigili del fuoco per recuperare il mezzo.

Gli incendi, tuttavia, non sono scomparsi. I pompieri hanno spento 452 tra roghi e principi di incendio, intervenendo inoltre 22 volte per roghi di sterpaglie o incendi boschivi. Ma oltre al fuoco nel 2015 ha fatto paura l'acqua: è stato l'anno delle frane in Cadore che hanno visto i vigili del fuoco impegnati in prima linea insieme agli altri soccorritori. Tra frane, crolli e dissesti statici gli interventi in questo campo sono stati 189 mentre quelli relativi a danni d'acqua (ad esempio allagamenti) sono stati 144. Ed ancora fughe di gas, sbloccaggio di ascensori, salvataggi di animali. Rispetto allo scorso anno gli interventi sono complessivamente diminuiti ma in passato hanno influito molto le eccezionali precipitazioni nevose che nel 2015 hanno risparmiato il Bellunese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags vigili del fuoco interventi D5Ê

*Il fuoco minaccia la diga, il fumo i paesi*

Eco di Biella -

Il fuoco minaccia la diga, il fumo i paesi

Emergenza incendi in Valsessera

Il fumo ristagna e non consente ai Canadair di operare sulle alture dietro a Biellmonte dove l'incendio appiccato nei giorni scorsi, spento dai volontari e dai mezzi aerei e riacceso l'altra sera dai piromani, ha raggiunto un fronte gigantesco.

Le autobotti dell'aria, gli elicotteri e i volontari del Corpo antincendi boschivi del Piemonte, possono fare poco in alcune zone. «Non c'è visibilità - spiega l'ispettore dell'Aib, Rodolfo Gilardi - il fumo è troppo denso ed è molto pericoloso per la sicurezza dei volontari operare».

Il fumo è sceso sino a raggiungere i paesi della Valsessera, come la gigantesca mano di un fantasma, sembra nebbia, rende difficoltosa la respirazione, fa paura.

In alto, le fiamme hanno devastato ogni cosa, almeno una trentina di ettari tra pascolo, boschi di betulla e piccole pinete. Un disastro.

Ieri il fuoco ha raggiunto la diga delle Mischie minacciando persino la casa del custode. I volontari Aib, i Vigili del fuoco e gli agenti della Forestale, sono però riusciti a spegnere le fiamme e a mettere in sicurezza la zona.

Valter Caneparo

Leggi di più sull'Eco di Biella di giovedì 3 dicembre 2015

Articolo di: giovedì, 03 dicembre 2015, 3:35 m. D5Ê

***Falso allarme bomba a Milano: evacuato il palazzo di Radio 105***

Falso allarme bomba a Milano evacuato il palazzo di Radio 105

Falso allarme bomba a Milano: evacuato il palazzo di Radio 105

Nuovo (falso) allarme bomba a Milano: nel pomeriggio è stato evacuato il palazzo in via Turati che ospita gli studi di Radio 105 e Virgin Radio. Dopo pochi minuti l'allerta è rientrata: si è trattato di un allarme antincendio.

CronacaMilanoUltime Notizie

2 dicembre 2015 16:32

di Francesco Loiacono

Aggiornamento 18.40: È rientrata la situazione in via Turati, a Milano, dove nel pomeriggio era stato segnalato un allarme bomba che si è rivelato poi falso. Secondo quanto riportato dalla pagina Facebook dello Zoo di 105 trasmissione radiofonica in onda su Radio 105 quello che all'inizio era stato definito allarme bomba era in realtà un allarme antincendio. Il palazzo è stato comunque evacuato per precauzione, ma dopo pochi minuti tutte le persone che vi lavorano sono state fatte rientrare.

Nuovo allarme bomba a Milano, in un palazzo di via Turati. L'edificio, che ospita gli studi delle emittenti radiofoniche Radio 105, Radio Montecarlo e Virgin Radio, mercoledì pomeriggio è stato evacuato precauzionalmente dopo che, attorno alle tre, è giunta alle forze dell'ordine una segnalazione. Il palazzo che ospita le radio sorge in una posizione critica: confina difatti con la sede del consolato degli Stati Uniti a Milano. In un video caricato sulla pagina Facebook dello Zoo di 105 si vedono gli attimi concitati dell'evacuazione. Sul posto sono in corso i controlli delle forze dell'ordine.

Vota l'articolo:

4.02 su 5.00 basato su 1136 voti.

***Il "premio bontà" consegnato ai comuni colpiti dal tornado****UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA*

(M.C.) Sono passati alcuni mesi dalla terribile tromba d'aria che ha sconvolto la Riviera del Brenta. La popolazione fin da subito si è rimboccata le maniche e continua a farlo, per ritornare quanto prima alla normalità. La sezione provinciale di Padova dell'Unione nazionale Cavalieri d'Italia presieduta da Gianpietro De Cassut Agodi, nei giorni scorsi ha consegnato un contributo di 1500 euro, il Premio Bontà 2015, raccolto attraverso gli iscritti al sodalizio, rinnovando la solidarietà e la vicinanza a quanti sono stati colpiti dalla calamità. La cerimonia è avvenuta nel municipio di Dolo, alla presenza del primo cittadino Alberto Polo, del sindaco di Limena Giuseppe Costa, del tenente dei carabinieri Gabriele Favero, del comandante della Polizia locale di Dolo Alberto Baratto e del coordinatore della locale Protezione civile Giancarlo Maschera. «Un piccolo dono - ha detto De Cassut Agodi - che contribuirà a far rinascere il territorio umanamente e socialmente. Per noi raccogliere e donare sarà sempre il principale valore umano e cristiano».

***Treno in panne: caos in strada***

*IL DISSERVIZIO Nuova odissea per pendolari e studenti. Ritardi di un'ora sulla linea*

Treno in panne: caos in strada

Sbarre abbassate per almeno 40 minuti a Pederiva e automobilisti infuriati in colonna

Treno in panne, pendolari e automobilisti sull'orlo di una crisi di nervi. L'odissea è cominciata ieri pomeriggio poco prima delle due quando il treno 11 082 partito alle 13 e 25 da Montebelluna e diretto a Belluno ha rotto il locomotore poco dopo il tunnel che attraversa Montebelluna in direzione Cornuda lasciando fermi i pendolari in treno e fermi in strada gli automobilisti. Sono infatti rimaste abbassate, per almeno quaranta minuti, le sbarre dei passaggi a livello a nord di Biadene, che per sistema di sicurezza tecnico si chiudono automaticamente in attesa del treno. A quel punto, infatti, è stato necessario attendere il treno successivo, l'11 084, partito da Castelfranco. Questo è stato fermato a Montebelluna e il locomotore ha raggiunto il treno incidentato, traghettato fino a Montebelluna. Ovviamente, con il relativo carico di passeggeri imbufaliti, fra i quali molti studenti. Nel tardo pomeriggio il treno incriminato è stato portato prima a Castelfranco e poi a Padova per la manutenzione. Ovviamente, se il treno in questione ha accumulato circa un'ora di ritardo, disagi si sono verificati, a catena, anche per i successivi, mentre per quanto riguarda gli automobilisti, i vigili di Montebelluna intervenuti, hanno provveduto a deviare il traffico. Pioggia di telefonate sia dei pendolari sia degli automobilisti alla Polizia municipale e alla Protezione civile. Il disservizio di ieri intanto fa riflettere, soprattutto perché segue di pochi giorni quello analogo verificatosi sabato scorso. In quel caso infatti si erano rotti due treni diversi. Per due ore i passeggeri, fermi a Montebelluna, avevano atteso i servizi sostitutivi. In stazione era intervenuta la Protezione civile dando indicazioni e cercando di tranquillizzare i passeggeri, mentre i carabinieri intervenivano a Pederobba. Ormai, infatti, la linea è trasformata in una vera e propria odissea. «Lo standard dei servizi è sempre più inaccettabile e sempre più necessario il sottopasso in centro - dice il sindaco Marzio Favero -. Al sottopasso stiamo lavorando. Per i servizi abbiamo ripetutamente chiesto alla Regione di intervenire e continueremo a farlo. Non è possibile continuare ad avere roture, ritardi, attese prolungate ai passaggi a livello»(((bonl)))

***Cassano, il piano per le emergenze al vaglio del consiglio comunale***

ME\_MARTESANA pag. 13

Cassano, il piano per le emergenze al vaglio del consiglio comunale In evidenza rischio idrogeologico, allagamenti e smog da auto

di MONICA AUTUNNO - CASSANO D'ADDA - RISCHIO idrogeologico legato alla presenza dell'acqua e inquinamento atmosferico in cima alla lista: ma ci sono anche rischio incendi, aziende impattanti, viabilità sovracomunale e (sì, dopo la riclassificazione c'è anche in area Adda) rischio sismico: in consiglio comunale il piano dell'emergenza, tutto il vademecum sui pericoli endemici dell'area cittadina. In aula l'altra sera per l'esposizione il comandante della Polizia Locale Massimo Caiani e lo staff di tecnici e consulenti che si è occupato dell'estensione. Una lunga esposizione a confermare realtà in buona parte note, approfondite su richiesta di alcuni consiglieri. Rischio idrogeologico, in relazione alle zone del paese più vicine al fiume o al Linificio, situato in area esondabile ma per la vicinanza del canale industriale e del canale Muzza. PRESENZE d'impatto come quella della centrale termoelettrica, la cui totale conversione a metano ha tuttavia ammortizzato il potenziale inquinante. Inquinano molto di più, tanto per dire, le auto nella perenne camera a gas della via Vittorio Veneto. Il piano, hanno spiegato i tecnici, ha esaminato i dati del pm 10 forniti dalle centraline di via Milano e via Di Vona «che, per le polveri sottili - spiega un tecnico - allineano la situazione di Cassano d'Adda a quella non felice dell'intera zona milanese e Padana. Qui, sicuramente, la realizzazione della circonvallazione potrà dare qualche sollievo». Rischio sismico: il territorio in cui ricade Cassano è stato riclassificato in tempi recenti da livello 4 a livello 3: «Non significa che vi sia più pericolo rispetto al passato, ma è indispensabile, dal momento della riclassificazione, ottemperare, nelle costruzioni e negli interventi, a prescrizioni più stringenti». Cordate e coordinamento per intervento: confermata l'esigenza di collaborazione e complementarità fra enti e gruppi di volontari operativi sul territorio, il piano ipotizza, come ulteriore dotazione al kit d'intervento, la realizzazione di una pista per atterraggio elicotteri, ora mancante. monica.autunno@ilgiorno.net

D5Ê

***Niguarda, rotto un tubo dell'acqua Strade allagate e residenti <a secco  
o>***

Niguarda, rotto un tubo dell'acqua Strade allagate e residenti «a secco»

MI\_CRO\_MILANO pag. 10

Niguarda, rotto un tubo dell'acqua Strade allagate e residenti «a secco» I tecnici di MM hanno sostituito l'asfalto in un tratto di sei metri

di MARIANNA VAZZANA - MILANO - PER UN MOMENTO, appena hanno messo il piede fuori di casa ieri mattina, i cittadini del quartiere Niguarda hanno pensato all'ennesima esondazione del Seveso. E invece, stavolta, il fiume non c'entrava. Colpa di un tubo dell'acquedotto che è scoppiato senza preavviso inondando le strade: via Racconigi, via Monterotondo, via Santhià e via Ciriè si sono trasformate in una piscina in poco tempo. La segnalazione, fa sapere MM, interpellata, è arrivata alle 7.34 e, alle 8.05, i tecnici erano già sul posto. C'è voluto molto tempo per individuare le valvole e chiudere l'acqua, perché nel frattempo la corrente aveva trascinato detriti che bloccavano la visuale. Solo alle undici l'impresa è riuscita, dopo tre ore di lavoro. Con le valvole chiuse, gli operatori si sono poi messi all'opera per individuare il guasto e rimediare. «QUANDO sono uscita per accompagnare le mie bambine a scuola a piedi - racconta Katia Maccarrone, mamma del quartiere - le strade erano piene d'acqua. Fortunatamente sul marciapiede si riusciva a camminare, altrimenti sarebbe stato un disastro. Ma il traffico è impazzito, c'erano colonne di macchine. Qualcuno, dalla disperazione, imboccava strade contromano. A quell'ora, verso le 8, era chiusa solamente via Racconigi», dove si trovava il tubo rotto. Poi il traffico è stato bloccato anche nelle vie intorno. Intervenuti, oltre a MM, tecnici dell'assessorato ai Lavori pubblici, polizia locale e vigili del fuoco. «Io sono riuscita a passare cambiando marciapiede. Ma bisognava stare attenti alle auto, per evitare che schizzassero addosso acqua. Non ho subito grossi disagi: l'acqua in casa è mancata per poco tempo e, fortunatamente, a pranzo non dovevo cucinare», aggiunge Carmen Campo, abitante. «Ma ogni due per tre succede qualcosa: già abbiamo subito le inondazioni del Seveso per anni. E quando il fiume "dorme", ecco che si rompe un tubo dell'acquedotto», aggiunge. Il servizio idrico nelle abitazioni delle vie Monterotondo, Santhià e Ciriè è tornato alle 14.30. I TECNICI hanno lavorato fino a sera inoltrata per riparare il guasto alla tubatura di via Racconigi e ridare l'acqua alle famiglie, tornata poco dopo le 20. «È stato sostituito il pezzo di tubo rotto - comunicano da MM -, in un tratto di sei metri». Anche la situazione viabilistica è tornata alla normalità.



***Norme antincendio, più sicurezza e più flessibilità******CONVEGNO ALL AUDITORIUM***

Sala affollata per l'illustrazione del nuovo codice che semplifica la vita ai tecnici ma anche alle amministrazioni. Grande partecipazione ieri pomeriggio a Gorizia per l'approfondimento sul nuovo Codice di prevenzione incendi promosso dalla Federazione regionale degli Ingegneri e dall'Ordine degli Ingegneri con il patrocinio della Regione e la collaborazione del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco. A seguire il convegno in un Auditorium della Cultura Friulana affollato c'erano diverse centinaia di professionisti (ingegneri, architetti, geometri, periti) provenienti da tutta la provincia e non solo, che hanno avuto modo di scoprire in dettaglio i contenuti del nuovo Codice di prevenzione incendi, in vigore dal 20 novembre. Una piccola grande rivoluzione, per il settore, con il codice che mira a razionalizzare e semplificare l'attuale impianto normativo, introducendo soprattutto maggiore flessibilità e dando importanza all'analisi del professionista. In parole povere, le norme sono meno generiche, e danno la possibilità a chi opera in fase di progettazione di adattarle alle specifiche esigenze delle diverse attività. Il tutto, ovviamente, mantenendo elevatissimi livelli di sicurezza. «Il cambiamento è andato nella direzione auspicata», ha detto il presidente della Federazione degli Ingegneri del Fvg Pietro Zandegiacomo Rizì, «con l'obiettivo di permettere ai professionisti di dare un apporto mirato e importante ai fini della sicurezza». «E' musica per le orecchie di tutti, dalle amministrazioni pubbliche ai semplici cittadini, sapere che le norme saranno sempre più flessibili e adattabili alle esigenze, nell'interesse della collettività», ha aggiunto il sindaco di Gorizia Ettore Romoli. «Per quando ci riguarda, devo dire comunque che siamo molto soddisfatti del rapporto di collaborazione e dialogo con i Vigili del Fuoco, sempre disponibili e flessibili». Hanno parlato Roberto Catarsi (direttore regionale Vigili del fuoco per il Friuli Venezia Giulia) e il suo omologo di Veneto e Trentino Alto Adige Fabio Dattilo, inquadrando l'argomento dal punto di vista normativo, mentre gli ingegneri Alberto Maiolo e Alessandra Bascià hanno illustrato le Alternative per la progettazione. m.b.

*Protezione civile, domani il piano*

Riva

03-12-2015

Il Corpo volontario dei vigili del fuoco di Arco festeggia domani la patrona, Santa Barbara, con un grande incontro pubblico aperto a tutta la cittadinanza, che è anche l'occasione per illustrare il Piano di protezione civile comunale e per fornire informazioni sulla prevenzione di varie tipologie di incidente domestico.

Saranno presenti il sindaco Alessandro Betta e la giunta comunale. La serata, che si tiene in caserma, inizia alle 19.30 con la messa. Alle 20.45 inizia la presentazione del piano, a seguire (ore 21.30 circa) i vigili del fuoco forniranno spunti relativi alle attività di prevenzione domestica per evitare situazioni di rischio; alle 22.30 la chiusura sarà con il saluto delle autorità.

Il Piano di protezione civile riguarda unicamente le gravi calamità naturali, dal terremoto all'esondazione del Sarca, da incendi e gravi incidenti in zona industriale a camion rovesciati che disperdono carichi tossici, più in generale tutti i casi in cui si rendono necessari l'evacuazione di persone e rilevanti interventi di protezione civile. Il suo obiettivo è definire l'organizzazione dell'apparato di protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilire le linee di comando e di coordinamento nonché - con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, agli scenari di rischio, alle attività e agli interventi considerati - organizzare le attività di protezione previste, in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico e di pronto intervento; inoltre, pianificare le attività di gestione dell'emergenza e individuare le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, infine, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Per la cittadinanza, di fondamentale importanza è conoscere il punto di raccolta della propria zona di residenza e le corrette procedure da seguire, in caso di emergenza, per raggiungerlo.

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

***Clima stravolto, 250 mila morti in più ogni anno***

- Pagina Nazionale - La Nuova di Venezia

Clima stravolto, 250 mila morti in più ogni anno

L'allarme lanciato dall'Organizzazione mondiale della sanità

02 dicembre 2015

A causa del loro impatto sulla salute, i cambiamenti climatici provocheranno nel mondo fino a 250mila morti in più ogni anno tra il 2030 e il 2050. È l'allarme lanciato alla Cop21 dall'*Organizzazione mondiale della sanità*, secondo cui i soli costi sanitari diretti arriveranno tra 15 anni a quattro miliardi di dollari l'anno.

Nel lungo periodo i rischi indiretti per la salute delle persone saranno superiori alle dirette conseguenze di disastri naturali come alluvioni, inondazioni o incendi. Il deterioramento delle condizioni igieniche, il limitato accesso all'acqua potabile e l'interruzione dell'accesso ai servizi sanitari, la diminuzione della produzione di cibo nelle regioni più povere, aumenteranno la diffusione di malnutrizione, diarrea, malaria e altre malattie prevenibili.

Per l'*Organizzazione mondiale della sanità* la protezione della salute deve essere una priorità nell'impegno globale contro i cambiamenti climatici. «Quella in corso a Parigi è una conferenza sui cambiamenti climatici, ma anche sulla salute pubblica – sottolinea **Flavia Bustreo**, vicedirettore generale Salute della famiglia, delle Donne e dei bambini dell'*Organizzazione mondiale della sanità* – ridurre le emissioni significa ridurre l'incidenza di malattie e la mortalità dovuta all'inquinamento, con molti benefici anche sulla crescita economica. Auspichiamo che i negoziati garantiranno un ruolo centrale della salute all'interno dell'accordo così come nelle azioni che ogni Paese è chiamato a mettere in atto».

L'*Organizzazione mondiale della sanità* stima 38mila morti in più dovute ai colpi di calore tra gli anziani, 48mila alla diarrea, 60mila alla malaria – che approfitterà dell'accresciuto habitat naturale per le zanzare portatrici dei patogeni – 95mila alla malnutrizione infantile.

L'aumento delle temperature, oltre alle morti causate dalle ondate di calore, alza il livello di ozono e altri inquinanti nell'aria, con effetti sulle malattie respiratorie, a partire dall'asma, e cardiovascolari.

Inoltre, l'aumentata variabilità delle piogge secondo l'Oms avrà effetti sull'accesso all'acqua potabile. Senza acqua aumenta il rischio di malattie diarroiche, che già ora uccidono 760 mila bambini ogni anno sotto i cinque anni. La siccità, inoltre, porta a una diminuzione della produzione di cibo, con conseguente malnutrizione.

Ogni anno l'inquinamento dell'aria provoca sette milioni di morti prevenibili. Si stima che interventi concreti atti a ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici di breve durata, come raggiungere standard più alti in termini di efficienza e di emissioni dei veicoli, salverebbe approssimativamente 2,4 milioni di vite all'anno e ridurrebbe il surriscaldamento globale di circa mezzo grado entro il 2050.

L'*Organizzazione mondiale della sanità* mette in guardia contro le possibili conseguenze che i cambiamenti climatici possono avere sulla salute della popolazione mondiale, che includono il collasso dei sistemi alimentari, l'accentuarsi dei conflitti dovuti alla scarsità di risorse e ai flussi migratori, un esacerbamento dei livelli di povertà. I cambiamenti climatici accentueranno le ineguaglianze delle condizioni di salute sia tra diverse popolazioni che all'interno delle stesse. A farne maggiormente le spese saranno le fasce di popolazione più povere e più indifese, come i bambini, le donne e gli anziani.

«È fondamentale – afferma Bustreo – che nell'accordo che tutti i Paesi del mondo prenderanno sul cambiamento climatico ci sia un riferimento chiaro e specifico a quello che è necessario fare per rispondere a queste emergenze».

***Al Belvedere la frana tiene L'intervento sarà low cost***

*Frana Belvedere, ieri il sopralluogo della direzione e dei tecnici del Parco del Ticino con il sindaco di Somma Lombardo e l'assessore al Territorio Ilaria Ceriani.*

Obiettivo: ridurre l'intervento di ripristino del versante franato, che ha trascinato con sé anche la casa della famiglia Rovelli. Si punta a spendere meno dei 3 milioni di euro preventivati e ad intervenire in maniera «meno invasiva, ossia meno artificiosa», spiega il sindaco Stefano Bellaria. In ogni caso, a lavori conclusi, dal Belvedere al fiume Ticino, che sta a valle della frana, andrà realizzato un sentiero ciclopedonale. Novità assoluta per Somma, che verrebbe collegata direttamente con il fiume e la spiaggia della Canottieri. L'ipotesi di gradoni di terra armata potrebbe, dunque, essere ridotta per introdurre una palificazione che risulterebbe altrettanto efficace nella tenuta del versante. «Da un primo sopralluogo, una delle sponde si è stabilizzata da sé e la vegetazione ha ricominciato a crescere. In ogni caso, sarà fondamentale rapportarci con lo studio incaricato del progetto». Settimana prossima ci sarà un incontro con i progettisti per verificare le possibili modifiche al progetto e l'abbattimento dei costi, che andranno coperti da Regione, Aipo, Consorzio Villoresi, Provincia di Varese e Comune di Somma. Un problema aperto dal 1° maggio 2012, quando la collina del Belvedere franò aprendo un varco neanche immaginabile tra via Villoresi e la sponda del Ticino, a pochi passi dalla diga del Panperduto. Una ferita tuttora aperta, soprattutto per il dramma vissuto dalla famiglia Rovelli che, a qualche mese dal primo smottamento, vide la propria villa trascinata a valle. Ora si tratta di risistemare una collina sventrata, ridare spessore alla stradina che conduce all'ostello di prossima apertura al Panperduto e trovare anche una soluzione al parcheggio. • A. Ped.

***Incendio all'ambasciata, grave un diplomatico***

La Stampa

La Stampa (Ed. Milano)

sezione: Italia data: 03/12/2015 - pag: 17

Un diplomatico dell'ambasciata indonesiana a Roma è ricoverato in gravi condizioni al policlinico Umberto I dopo essersi lanciato dal secondo piano dell'edificio in via Campania per sfuggire alle fiamme di un incendio scatenatosi al primo piano. L'uomo si è prima aggrappato a una tenda e poi si è lasciato andare. L'incendio si è sviluppato in serata da uno degli appartamenti dell'ambasciata. I vigili del fuoco, accorsi sul posto per domare le fiamme, sospettano possa essersi trattato di un cortocircuito. ROMA

Un diplomatico dell'ambasciata indonesiana a Roma è ricoverato in gravi condizioni al policlinico Umberto I dopo essersi lanciato dal secondo piano dell'edificio in via Campania per sfuggire alle fiamme di un incendio scatenatosi al primo piano. L'uomo si è prima aggrappato a una tenda e poi si è lasciato andare. L'incendio si è sviluppato in serata da uno degli appartamenti dell'ambasciata. I vigili del fuoco, accorsi sul posto per domare le fiamme, sospettano possa essersi trattato di un cortocircuito.

***Troppi incendi, un pool per indagare******L EMERGENZA***

&lt;&gt;

Per il procuratore Dalla Costa c'è stata un'impennata di roghi sospetti: dal 2016 ci sarà un gruppo specializzato «Si verificano troppi incendi in provincia di Treviso e molti di questi vengono considerati accidentali. Credo che questo sia ormai diventato un ambito da trattare con particolare attenzione e per questo, dall'anno prossimo, verrà creata una struttura che stabilisca linee standard di intervento in modo tale da non sottovalutare nessun evento». Michele Dalla Costa, capo della Procura di Treviso, fa il punto sullo stato della giustizia nella Marca, sia dal punto di vista del personale all'interno al palazzo di giustizia di via Verdi sia dal punto di vista dei reati da perseguire e sulle emergenze da affrontare. Tre queste ci sono anche gli incidenti stradali: anche se il numero assoluto è in calo rispetto al 2014, nella Marca si registra comunque un altissimo numero di sinistri con il record per quanto riguarda quelli mortali. Ma un'attenzione particolare sarà rivolta anche al fenomeno degli incendi che, secondo il procuratore Dalla Costa, nella Marca si verificano con una frequenza eccessiva. Non solo ai danni di aziende o imprese commerciali. Ma secondo il capo della Procura si verificano anche troppi piccoli incendi ai danni di automobili o all'interno di abitazioni che vengono in breve tempo classificati come incidenti. Così non accadrà più. «Nella provincia di Treviso si verificano moltissimi incendi. Ma non preoccupano solo quelli di grandi dimensioni», afferma Dalla Costa, «destano stupore anche quelli più piccoli, che sono la maggioranza: l'incendio di un'automobile, quello a una canna fumaria. Molto spesso vengono archiviati come semplici incidenti. Può essere vero, oppure possono anche nascondere altro: una truffa oppure una banale incuria, che però deve comunque essere sanzionata se crea situazioni di pericolo. Per questo il nostro obiettivo per il 2016 è quello di creare un pool specializzato per mettere il naso in queste vicende. Certo, aprire nuovi fronti è oneroso, ma è anche doveroso». A preoccupare il capo della Procura c'è anche l'altissimo numero di incidenti stradali che ogni anno si registrano in provincia di Treviso: 968 quelli rilevati dalla sola Polizia Stradale (un numero che porta la Marca al secondo posto a livello regionale dietro alla sola Verona) di cui ben 35 mortali (primato in Veneto dove al secondo posto c'è Verona con 19 mortali). «È evidente che anche in questo settore si deve fare più prevenzione», spiega Dalla Costa, «sono numeri altissimi che, se da un lato possono essere spiegati dalla cattiva qualità delle strade della provincia, dall'altro è evidente che si deve lavorare sul fronte della prevenzione sulle strade. Non è cosa semplice dato che in tutti gli ambiti si deve fare i conti con i tagli del personale». Non sarà semplice, vista la carenza cronica d'organico che affligge non solo le forze di polizia ma tutti gli uffici del tribunale di Treviso. L'arrivo del nuovo sostituto procuratore, il trentenne Giulio Caprarola, porterà ossigeno alla Procura che rimane però scoperta ancora di un posto (sono 9 i magistrati presenti rispetto ai 10 di organico previsti) e tra le ultime in Italia per numero di magistrati rispetto al bacino d'utenza, ovvero il numero di cittadini. Rispetto agli anni passati però qualcosa è cambiato: con la riorganizzazione interna, e uno sforzo non indifferente, si è in pratica ridotto al minimo il tempo trascorso tra la presentazione della notizia di reato e l'iscrizione, che equivale all'apertura di un fascicolo. Giorgio Barbieri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Protezione civile in lutto, morto Onelio Pavon***

campoformido

CAMPOFORMIDO Avrebbe compiuto a giorni 75 anni Onelio Pavon. Un infarto lo ha colpito nella notte fra martedì e mercoledì: ha appena avuto il tempo di dire alla moglie Leandra Casco che non si sentiva bene ed è spirato. Inutile l'arrivo del 118. Un brutto colpo per parenti, amici e per l'intera comunità di Campoformido, che lo ha visto tra i fondatori del gruppo di Protezione civile nonché dell'associazione degli juventini. È stato anche dirigente nella società del calcio. Già dipendente della Moretti, aveva operato in birreria sulle caldaie a vapore per 40 anni. Ora, cavaliere del lavoro e stella al merito del lavoro dal 2007, era referente attivo nella Federazione maestri del lavoro. La sua scomparsa addolora profondamente oltre alla consorte, con cui aveva appena festeggiato le nozze d'oro, il figlio Daniele che abita a Porcia, la figlia Francesca residente a Nogaredo di Prato, il fratello Ervio ai Rizzi. I funerali saranno celebrati domani alle 15. Il sindaco Monica Bertolini: «Uomo di poche parole, ma operativo sempre. Una presenza costante in ogni circostanza, sia essa una manifestazione o un'emergenza. Campoformido ha subito una grave perdita. Ci stringiamo in un abbraccio affettuoso alla famiglia». (p.b.)

***Tamponata, vola nel fosso e muore****l incidente»villa santina*

Gabriella Zamolo, 70 anni di Tolmezzo, guidava l'auto centrata da un furgone di Gino Grillo wVILLA SANTINA Incidente stradale con esito mortale ieri mattina intorno alle 9.30 sulla strada statale 52 Carnica tra Tolmezzo e Villa Santina, nei pressi della località di Vinadia. In un tamponamento fra un furgone e un'automobile ha trovato la morte una donna residente a Tolmezzo, Gabriella Zamolo, di 70 anni. Leggermente ferito, ma soprattutto sotto choc, l'autista del furgone, che è stato ricoverato all'ospedale di Tolmezzo: è di Treppo Carnico. Dai rilievi risulta che l'auto della donna, una Renault Twingo, sia stata tamponata dal furgone Fiat Iveco che trasportava generi alimentari deperibili. L'autovettura della signora in seguito all'impatto è stata sbalzata sulla destra finendo fuori strada, dove si è fermata sulla capote in un fossato profondo un paio di metri. L'impatto ha causato la morte istantanea della Zamolo. Sul posto sono sopraggiunti i sanitari del 118 con l'elisoccorso e con ambulanze dall'ospedale di Tolmezzo, il personale di Fvg strade e i vigili urbani con la Protezione civile di Villa Santina per la gestione del traffico veicolare sulla tratta, al momento molto frequentata. A supporto, per la rimozione dei veicoli e per la bonifica della sede stradale, sono intervenuti anche i vigili del fuoco della città carnica che hanno avuto pure il doloroso compito di estrarre dalle lamiere contorte il corpo della vittima che era incastrata al posto di guida. I rilievi sono stati effettuati dai carabinieri della Compagnia di Tolmezzo coadiuvati dai colleghi della stazione di Comeglians. Dai primi accertamenti non si esclude che la Renault fosse ferma ai bordi della strada, una sosta effettuata forse per una chiamata telefonica della donna o un suo malore, quando improvvisamente è sopraggiunto il furgone che l'ha tamponata. Dai rilievi risulta comunque che l'automobile della Zamolo si trovava ancora sulla strada quando è stata investita. Al vaglio degli inquirenti ci sono anche le velocità dei veicoli: non si esclude infatti che la Renault potesse viaggiare a una velocità troppo lenta o che, appunto, stesse accostando. Il capitano Bortone che conduce le indagini attende anche l'esito dell'esame del sangue per verificare i tassi alcolemici dei guidatori; vuole infine ascoltare il conducente del furgone. L'impatto è avvenuto in un tratto rettilineo, con buona visibilità; entrambi i veicoli erano diretti verso Villa Santina. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***Ecco il nuovo codice contro gli incendi***

la presentazione

Il Nuovo Codice di prevenzione incendi è stato presentato ieri a Gorizia dall Ordine degli ingegneri delle quattro province, in collaborazione con architetti, geometri, periti industriali e Comando provinciale Vigili del fuoco. È intervenuto anche il sindaco Romoli.

***Incendio alla Fantoni di Osoppo, bloccata una linea***

- Cronaca - Messaggero Veneto

Incendio alla Fantoni di Osoppo, bloccata una linea

Le fiamme si sono sprigionate nell'impianto di aspirazione della Plaxil 4, nessun ferito. Giovedì nuovo sopralluogo nello stabilimento di Rivoli di Piero Cargnelutti

Tags osoppo

02 dicembre 2015

OSOPPO. Nuovo incendio alla Fantoni di Rivoli di Osoppo, bloccata la produzione della linea Plaxil 4 a ciclo continuo. Le fiamme, per cause ancora in corso di accertamento, sono scoppiate, mercoledì sera.

Nonostante il tempestivo intervento delle squadre antincendio aziendale, in pochi minuti il fuoco è divampato nella parte nord dello stabilimento industriale, nel reparto che si affaccia su via dell'Impresa accanto agli ex capannoni del De Simon Group Rivoli.

In un primo momento si era temuto il peggio, tant'è che sul posto alla squadra dei Vigili del fuoco giunta da Gemona si è aggiunta l'autocisterna proveniente dal comando di Udine.

Una volta sul posto, ai vigili del fuoco, assieme ai tecnici dell'azienda, sono bastati pochi minuti per verificare che non si trattava di una vera e propria emergenza. Nonostante ciò, per domare le fiamme all'interno dello stabilimento, i vigili hanno comunque lavorato un paio d'ore servendosi anche dell'autoscala.

Alle 21 la situazione era sotto controllo, ma per completare gli accertamenti sulle condizioni di sicurezza della Plaxil 4, i tecnici hanno interrotto, per tutta la notte, le lavorazioni nella linea a ciclo continuo.

Stando ai primi sopralluoghi effettuati una volta domate le fiamme, a sviluppare l'incendio sarebbe stato un principio di combustione nell'impianto di aspirazione che preleva la segatura dai silos per sistemarla negli appositi contenitori utilizzati per produrre i pannelli.

Allo sprigionarsi delle fiamme è scattato subito il blocco dell'impianto dotato di un apposito sistema di sicurezza. Sistema che ha impedito alle maestranze di rimanere coinvolte nell'incendio.

I danni non sembrano ingenti anche se solo oggi, dopo aver completate le verifiche e i sopralluoghi all'interno dello stabilimento, l'azienda deciderà se far ripartire già in giornata la produzione nella linea Plaxil 4 o se, invece, saranno necessari ancora alcuni giorni di stop.

La rapidità con cui sono state spente le fiamme fa ben sperare nel reparto di Rivoli, tutto lascia supporre infatti che l'incendio di ieri sera non abbia avuto le conseguenze di quello scoppiato, la scorsa estate, nel reparto Plaxil 6 quando le conseguenze furono ingenti.

In quell'occasione l'incendio aveva causato circa un milione di euro di danni.

Basti pensare che solo grazie all'impegno della direzione aziendale e dei suoi dipendenti che hanno lavorato per tutto il mese di agosto, la produzione alla Fantoni è ripartita in poco più di un mese.

Tags osoppo

***Rifiuti, l'Italia migliora ma non basta: più di un terzo ancora in discarica.***

Rifiuti, l'Italia migliora ma non basta: più di un terzo ancora in discarica. | Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Rifiuti, l'Italia migliora ma non basta: più di un terzo ancora in discarica.

AdnKronos | commenti |

1 2 3 4 5

Roma, 2 dic. - (AdnKronos) - Aumentano le aree verdi urbane, migliora la qualità dell'aria e cresce l'energia prodotta da fonti rinnovabili ma è ancora evidente la necessità di interventi sostanziali sul territorio per la tutela e la gestione dell'ambiente. Basti pensare che più di un terzo dei rifiuti finisce ancora in discarica. A tracciare il quadro è la terza edizione del 'Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile' (Bes 2015) presentato dall'Istat che sottolinea come la protezione dell'ambiente rappresenti una chiave determinante per le scelte del sistema Paese.

In particolare dal rapporto emerge che aumenta la disponibilità di aree verdi urbane a disposizione dei cittadini: nei comuni capoluogo coprono il 2,7% del territorio nel 2013 (+0,7% sull'anno precedente), si tratta in media di 32,2 metri quadrati per abitante. Si riduce l'inquinamento dell'aria in diverse città, infatti nel 2014 passano da 44 a 35 i comuni capoluogo dove il valore limite per la protezione della salute umana previsto per il PM10 viene superato per più di 35 giorni.

Cresce l'energia prodotta da fonti rinnovabili, che raggiunge il 37,3% del totale nel 2014 dal 33,7% dell'anno precedente, e anche le famiglie sono sempre più sensibili al tema dell'efficienza energetica: 22 su 100 hanno investito denaro negli ultimi cinque anni per acquistare nuovi impianti e apparecchi per razionalizzare il consumo. Si contraggono le emissioni di gas serra (sotto le 8 tonnellate di gas Co2), anche come conseguenza della crisi economica.

C'è ancora da lavorare nel settore dei rifiuti urbani: si riduce la quota dello smaltimento in discarica ma è comunque più di un terzo del totale (31,5% nel 2014), a conferma del ritardo rispetto agli altri paesi europei. Resta anche grave, soprattutto in alcune regioni del Mezzogiorno e dell'Italia centrale, la dispersione di acqua potabile dalle reti di distribuzione comunale, pari al 37,4% dei volumi immessi in rete in media nazionale.

Ugualmente grave la presenza di diversi siti inquinanti da bonificare diffusi sul territorio nazionale, sono 39 in tutta la Penisola per una superficie di 121mila ettari. Inoltre resta elevato in molte zone del Paese il rischio idrogeologico prodotto da frane e esondazioni dei corsi d'acqua, considerando che in cinquanta anni, fra il 1964 e il 2013, questi eventi hanno causato più di 2mila vittime.

L'indice composito di ambiente (composto da trattamento delle acque reflue, conferimento dei rifiuti in discarica, aree di particolare interesse naturalistico, energia da fonti rinnovabili, soddisfazione per diverse dimensioni dell'ambiente – aria, acqua, rumore) si attesta a 104,1 nel 2012 da 100 del 2008.

03/12/2015

AdnKronos  
D5Ê

***Contro il rischio idrogeologico un progetto di recupero dei canali***

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Contro il rischio idrogeologico un progetto di recupero dei canali

Categoria principale: Speciali Categoria: Green Life

Pubblicato: Mercoledì, 02 Dicembre 2015 16:28

Scritto da Redazione [Stampa](#) [Email](#)

Milano, 2 dic. - (AdnKronos) - Oltre un milione di euro per avviare il recupero del reticolo idrico minore in buona parte costruito e progettato nel medioevo, per smaltire l'eccesso di acque meteoriche e l'innalzamento della falda che crea numerosi problemi nelle nostre

città. E' questo il contenuto del progetto di Gruppo Cap e Consorzio Est Ticino Villoresi, che hanno avviato la prima fase di studio coordinato dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Milano. Il progetto punta a riattivare, per la raccolta delle acque di pioggia, di falda e di scambio geo termico in eccesso, il sistema di rogge, canali e fontanili del reticolo idrico minore la cui costruzione risale a più di otto secoli fa. Molte città vedono allagarsi i propri quartieri ad ogni fenomeno di pioggia intensa e la causa principale è la diffusa cementificazione e impermeabilizzazione del suolo e delle aree fluviali.

Per questo il progetto vuole riportare alla luce marcite e canali di irrigazione per far defluire le acque in eccesso, in un'ottica di prevenzione che mette in campo soluzioni progettuali innovative di ingegneria idraulica e ambientale. Le acque raccolte saranno convogliate in polmoni di fitodepurazione e poi utilizzate nel settore agricolo.

"Oggi la sfida è quella di governare i processi di trasformazione urbana progettando un'infrastruttura idrica intelligente e diffusa dove non basta 'contenere' le acque attraverso la proliferazione di vasche e bacini artificiali ma serve introdurre i concetti di resilienza idrica nei criteri di progettazione ed esecuzione di edifici e quartieri", dichiara Alessandro Russo, presidente di Gruppo Cap.

Il primo progetto pilota riguarderà il fontanile Briocco, sul territorio di Rho, che verrà recuperato, collegato ai successivi tratti del reticolo idrico e dove saranno convogliate le acque di pompaggio di falda di un grande parcheggio interrato e le acque di scambio termico del condizionamento di un cine teatro. L'utilizzo del reticolo idrico minore per intercettare le acque di pioggia è una delle 21 azioni messe in campo da Cap con il programma Cap21 per rispondere alle questioni aperte da Cop 21.

I 21 impegni di sostenibilità si riassumono in sette grandi aree di intervento: Acquadabere, Acquadarecuperare, Acquadavalorizzare, Acquadacostruire, Acquadarisparmiare, Acquadainnovare e Acquadasostenere

(Adnkronos)

***Termovalorizzatore, i risultati delle analisi: nessun valore anomalo***

| News | News | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Ambiente | 02.12.2015 | 19:19

Termovalorizzatore, i risultati delle analisi: nessun valore anomalo

L'Agenzia provinciale per l'ambiente conferma che la situazione relativa alle emissioni inquinanti prodotte dall'incendio sviluppatosi ieri (1 dicembre) presso il termovalorizzatore di Bolzano Sud è sotto controllo. Le analisi approfondite svolte in laboratorio, infatti, confermano che tutti i valori sono al di sotto delle soglie di attenzione.

L'Agenzia ha condotto un'approfondita analisi ambientale durante e subito dopo l'incidente di ieri presso il termovalorizzatore effettuando misurazioni nelle immediate vicinanze del focolaio e nei dintorni dell'impianto, sia a nord che a sud, utilizzando uno strumento mobile per le analisi veloci che consente di avere informazioni su possibili ricadute. "Mentre le misure nelle immediate vicinanze del focolaio sono utili per proteggere gli organi di pronto intervento - sottolinea il direttore Flavio Ruffini - quelle nelle vicinanze dell'impianto danno informazioni su eventuali ricadute ambientali".

Le analisi con test rapido in loco hanno riguardato i parametri più significativi legati a questo tipo di incidente ovvero gli ossidi di azoto (NOx) e l'acido cloridrico (HCl), e come già indicato nei comunicati precedenti, non sono state rilevate anomalie significative. I tecnici dell'Agenzia, inoltre, hanno monitorato e valutato i valori rilevati dalle stazioni fisse della qualità dell'aria poste nelle vicinanze, ovvero a Laives e nel quartiere Casanova a Bolzano, e anche in questi casi la situazione è risultata essere nella norma.

"Ora - conclude Ruffini - sono disponibili anche i i risultati delle analisi dei campioni di aria eseguite dal laboratorio competente relative ai composti organici volatili. Si tratta di campioni prelevati nei dintorni dell'impianto, e non viene segnalata la presenza di nessun valore anomali per il toluene e gli altri composti organici volatili".

***Piano della protezione civile e S. Barbara dai pompieri***

ARCO Mentre la festa del distretto si celebrerà domenica a Dro, il corpo dei vigili del fuoco di Arco anticiperà i festeggiamenti della Santa Barbara, protettrice dei pompieri, già domani con una serata tutta dedicata alla protezione civile che si svolgerà nella caserma di Caneve. Si comincerà alle 19.30 con la santa messa dopodiché, prima delle 21, l'amministrazione comunale saranno presenti il sindaco Betta e parte della giunta illustrerà il piano della protezione civile che è stato approvato dal consiglio comunale nei mesi scorsi e che da qui in avanti verrà illustrato alla popolazione attraverso serate specifiche organizzate sul territorio. L'incontro è aperto a tutta la cittadinanza che potrà, così, raccogliere informazioni essenziali sulla prevenzione di varie tipologie di incidente domestico e che riguardano, naturalmente, anche le altre calamità. L'efficacia del piano di protezione civile è strettamente legato alla sua conoscenza da parte della cittadinanza, che è invitata a consultarlo (è disponibile online sul sito web [www.comune.arco.tn.it](http://www.comune.arco.tn.it)) e a partecipare alle apposite iniziative di illustrazione. Dopo la messa e la presentazione del piano di protezione civile toccherà ai vigili del fuoco, intorno alle 21.30, illustrare le attività di prevenzione domestica per evitare situazioni di rischio mentre alle 22.30 chiusura dei lavori con il saluto delle autorità. Il Piano di protezione civile riguarda unicamente le gravi calamità naturali, dal terremoto all'esondazione del Sarca, da incendi e gravi incidenti in zona industriale a camion rovesciati che disperdono carichi tossici, più in generale tutti i casi in cui si rendono necessari l'evacuazione di persone e rilevanti interventi di protezione civile. (gl.m.)

***Frana a Lenzumo, la strada resta chiusa***

Nuovo sopralluogo dei tecnici. Presto i lavori di disgaggio. Ancora fuori casa la famiglia Casolla

LEDRO In valle di Concei rimane chiusa al traffico la strada che dalla periferia dell'abitato di Lenzumo sale a Doss Trat ed al rifugio Pernici della Sat e non è rientrata nella propria abitazione, confinante alla carreggiata, la famiglia Casolla che lunedì mattina era stata allontanata a scopo precauzionale a seguito della caduta di massi nei pressi della loro casa, dal sovrastante costone montagnoso. La situazione di pericolo perdurerà il tempo necessario ai lavori di disgaggio di un tratto roccioso in cui è stato riscontrato lo smottamento che è situato ad un centinaio di metri d'altezza dalla strada e dall'edificio. Dopo il primo sopralluogo nell'immediatezza della frana da parte del geologo della Provincia e del geometra Agostino Rosa dell'ufficio tecnico del Comune di Ledro per valutarne la portata e delimitare l'area di pericolo con la decisione del blocco della viabilità per il Doss Trat e l'allontanamento di Giulio Casolla, della moglie Maddalena e dei due giovani figli, ieri i due tecnici sono ritornati in zona per un approfondimento e stabilire tempi e modi di intervento onde riportare urgentemente la situazione alla normalità nella zona colpita dal movimento franoso. La rapidità della bonifica è anche dettata da motivi meteorologici in quanto una possibile nevicata a quella quota nel mese di dicembre, oltre mille metri d'altitudine, potrebbe complicare notevolmente l'andamento dei lavori di disgaggio. La frana si è staccata nella notte fra domenica e lunedì, sopra l'abitato di Lenzumo e sopra la strada per Doss Trat e il rifugio Pernici, chiusa al traffico per motivi precauzionali. Nell'immediatezza sono intervenuti i vigili del fuoco del corpo di Concei con il comandante Mauro Bartoli che hanno immediatamente transennato la zona interessata dal movimento franoso. (a.cad.)

***Davide Galimberti: "Urgente risanare il Lago di Varese con la partecipazione di Comuni, Provincia e Regione"***

Davide Galimberti: Urgente risanare il Lago di Varese con la partecipazione di Comuni, Provincia e Regione | Varese7Press

Davide Galimberti: Urgente risanare il Lago di Varese con la partecipazione di Comuni, Provincia e Regione  
Lago di Varese